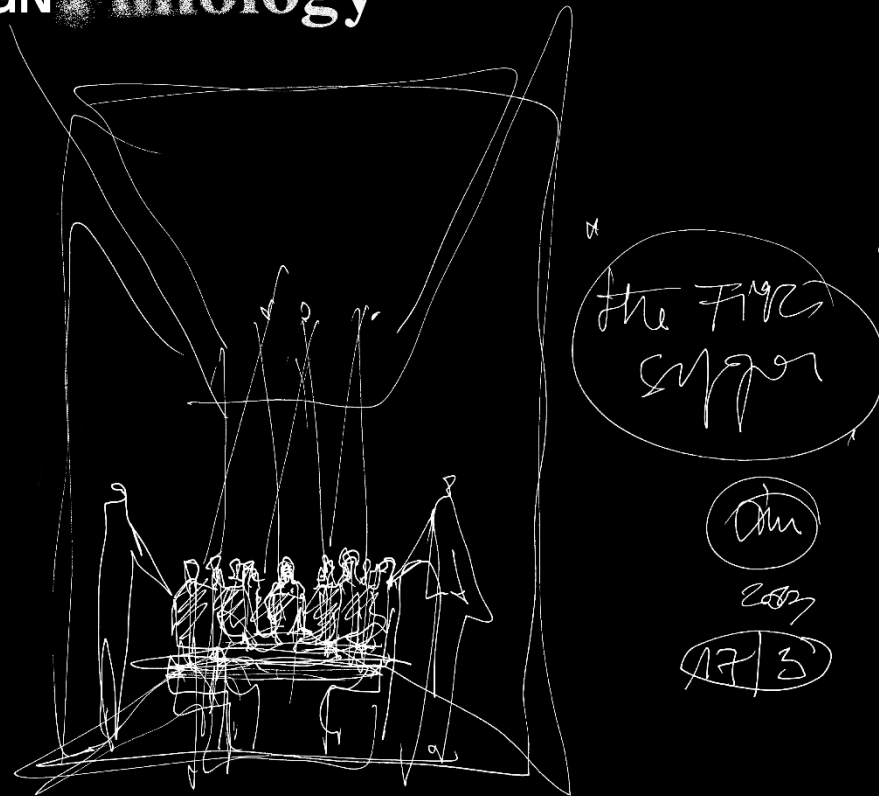


DESIGN Convivio

POLIMI
DESIGN *Philology* 1963-2023



POLITECNICO
MILANO 1863

POLI.DESIGN

SCUOLA DEL DESIGN
DIPARTIMENTO DI DESIGN

CARTELLA STAMPA



POLITECNICO
MILANO 1863

30 Anni di Design, il Politecnico di Milano celebra l'evoluzione del disegno industriale

Un viaggio tra passato, presente e futuro con il progetto "Design Philology | 1963-2023" e la mostra "Design Convivio"

Milano, 19 ottobre 2023 – Nel trentesimo anniversario dall'avvio del primo Corso di Laurea in Disegno Industriale in Italia inaugurato a ottobre 1993, il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano - insieme alla Scuola e al Consorzio POLI.design - presenta il progetto **Design Philology | 1963-2023**, per celebrare l'evoluzione della cultura del progetto partendo dall'istituzione del primo insegnamento in Progettazione Artistica per l'Industria (1963).

Nel corso degli anni, il Politecnico ha consolidato il suo impegno nel settore, fino ad essere riconosciuto oggi tra le prime dieci scuole di design a livello globale, secondo il QS Ranking by Subject.

Per questo importante anniversario è stato avviato "Design Philology | 1963-2023", dove 1963 riporta al primo corso di progettazione industriale un progetto innovativo che combina un archivio digitale, contenuti editoriali e una piattaforma espositiva. Il cuore di "Design Philology" è l'approccio "filologico" alla "storia politecnica del design", organizzando e rendendo accessibile una vasta gamma di documenti, immagini e video. L'infrastruttura è progettata per essere aperta e dinamica, consentendo continue integrazioni e correzioni. L'accessibilità e l'interattività sono il fulcro del progetto e permettono alle nuove generazioni di ricercatori e designer di esplorare, imparare e trarre ispirazione dai grandi maestri e dalle sperienze passate.

Come parte integrante del progetto Philology, il Politecnico di Milano ha aperto la mostra "Design Convivio", curata da **Giampiero Bosoni e Paola Bertola**. L'esposizione, allestita nella Biblioteca Storica, mette in scena un dialogo immaginario tra alcune figure emblematiche nel campo del design: *(in ordine cronologico)* **Gio Ponti, Franco Albini, Carlo De Carli, Marco Zanuso, Achille Castiglioni, Vittoriano Viganò, Alberto Rosselli e Raffaella Crespi**. Tutti laureati e poi docenti del Politecnico, questi pionieri hanno contribuito in maniera fondamentale allo sviluppo del design e al suo affermarsi nell'Ateneo.

L'allestimento, concepito da **Ico Migliore**, immagina un momento conviviale tra questi protagonisti della cultura del progetto, rappresentati attraverso illustrazioni dello stesso Migliore, e seduti intorno a una grande tavola metaforicamente imbandita di parole.



POLITECNICO
MILANO 1863

I dialoghi, basati su citazioni originali, sono curati e interpretati da **Gianni Biondillo e Paola Albini** insieme ad alcuni attori professionisti. Parole luminose, sospese nella biblioteca, evidenziano l'importanza di questi Maestri nel dar forma non solo a oggetti iconici, ma anche al linguaggio stesso del design e ai suoi significati.

*“Trent’anni di studi, di ricerca, di innovazione fanno del design uno dei fiori all’occhiello del nostro ateneo nel mondo e uno dei punti di forza del nostro territorio. Un traguardo al quale abbiamo voluto dare il giusto tributo. – commenta **Donatella Sciuto**, Rettrice del Politecnico di Milano – Oggi il design è sempre di più centrale in contesti ad alta tecnologia, stimolando approcci ibridi, multidisciplinari e di contaminazione. Questo è lo spirito e il metodo che vogliamo coltivare e incentivare all’interno della nostra università, partendo da radici solide, come quelle messe in mostra dal progetto Philology, per anticipare nuove tendenze”.*

*“La realizzazione del progetto Philology è frutto di un lavoro collettivo che ha coinvolto una larga parte dei docenti di design, ricercatori, dottorandi, assegnisti e personale tecnico amministrativo e vuole essere un racconto corale, aperto al contributo di tutti coloro che vorranno aggiungervi tracce, testimonianze e racconti- spiega **Alessandro Deserti**, Direttore del Dipartimento di Design - Un progetto in divenire, espressione di una visione plurale, capace di restituire la complessità e ricchezza della cultura del design”.*

*“Philology è il risultato di un percorso di ricerca storica, svolto grazie anche al contributo degli Archivi Storici del Politecnico, di ricostruzione di relazioni, e di una attività di progettazione e sviluppo che ha integrato competenze di interaction design, data visualization, movie design ed exhibit design. - aggiunge **Anna Meroni**, Vicepreside della Scuola del Design - Crediamo che ben interpreti la vocazione multidisciplinare della cultura Politecnica del progetto e quell’ideale connessione tra passato e futuro che ha sempre saputo esprimere”.*



POLITECNICO
MILANO 1863

Trentesimo Anniversario del Sistema Design del Politecnico di Milano

Nell'ottobre del 1993 veniva inaugurato al Politecnico di Milano il primo Corso di Laurea in Disegno Industriale in Italia, tra i pochi formalmente costituiti nelle università europee.

Apparentemente in ritardo rispetto a esperienze internazionalmente note, a partire dall'aurorale scuola Bauhaus (1919-1933) e dalla cosiddetta scuola di Ulm (1953), più vicina temporalmente a noi, nasce tuttavia già nel dibattito degli anni '20 e '30 e da un solido radicamento nella cultura politecnica del progetto. Sarà quindi nella Facoltà di Architettura dall'inizio degli anni '60 che vengono avviati i primi corsi di "Progettazione Artistica per l'Industria" e che figure di designer del calibro di Achille Castiglioni, Alberto Rosselli e Marco Zanuso assumono il ruolo di professori universitari.

Una storia trentennale che accompagna il fiorire di questa disciplina anche in molte università sul territorio nazionale e il riconoscimento del design come tratto fondamentale della cultura italiana, componente chiave nel processo di sviluppo e successo del suo sistema manifatturiero e più ampiamente socio-culturale.

Entro il primo decennio degli anni 2000 nasce al Politecnico un vero e proprio "Sistema-Design" con la creazione della Facoltà di Design (2000), oggi Scuola, di un Dipartimento dedicato (2001) e del Consorzio POLI.design (1999), capaci di operare dalla didattica alla ricerca sino alla promozione della formazione continua e dell'innovazione.

Nell'ultimo decennio il Sistema Design del Politecnico si afferma nel contesto internazionale posizionandosi stabilmente nei ranking tra le prime dieci scuole a livello globale (QS Ranking by Subject). Questo riconoscimento è frutto di un percorso di sviluppo nel quale insieme al radicamento alla cultura italiana del progetto, la Scuola di Design del Politecnico si distingue per la capacità di esplorare temi di frontiera, inaugurando filoni di ricerca e formazione poi consolidatisi a livello internazionale. Ne sono esempi il design dei servizi (primo corso di Laurea Magistrale a livello globale); il design strategico (primo Master universitario in Italia e in Europa); il design per l'innovazione sociale (primo e principale network di ricerca internazionale); l'interaction design (primo corso di Laurea Magistrale in Italia). Nel campo della ricerca il Dipartimento di Design è oggi riconosciuto come centro di eccellenza, posizionamento raggiunto anche grazie all'avvio del primo corso di Dottorato in Design a livello internazionale già a partire dal 1989.

Il XXX anniversario rappresenta un momento di celebrazione dei traguardi raggiunti e un omaggio a tutti coloro che hanno contribuito al percorso di affermazione e sviluppo del design al Politecnico di Milano. Ma è anche l'occasione per inaugurare un progetto che a partire da una riflessione sulla memoria storica e sulle radici culturali, continui ad alimentare quella



POLITECNICO
MILANO 1863

capacità di guardare al futuro tipica della cultura politecnica del progetto, con l'obiettivo di mettere il design al servizio delle attuali sfide culturali, sociali, tecnologiche e ambientali.

Il progetto Design Philology

In occasione del XXX anniversario il Dipartimento di Design insieme alla Scuola e al Consorzio Poli.design inaugurano il progetto Philology | 1963-2023.

Design Philology è insieme un archivio digitale, un palinsesto editoriale e una piattaforma per mostre temporanee e narrazioni ipertestuali. Un sistema molteplice e aperto che corrisponde all'identità che da sempre caratterizza il design italiano e la sua componente politecnica, capace di dare spazio a visioni multiformi e di offrire contributi talvolta anche dialettici, sia sul piano teorico-critico che delle prassi progettuali. Si basa su una sofisticata infrastruttura digitale, capace di organizzare, catalogare e rendere fruibili documenti, immagini, oggetti, testimonianze video, ispirata ad alcuni principi guida:

Tracce lungo la linea del tempo

L'approccio "filologico", ovvero una ricostruzione e comprensione della storia attraverso tracce concrete, primariamente documenti e testi - ma anche immagini, video, dati - certosamente raccolti e organizzati lungo una linea del tempo che, valorizzando le potenzialità del digitale, è esplorabile in più dimensioni.

Una memoria che vive

L'infrastruttura aperta, ovvero un sistema di archivio digitale non orientato alla "cristallizzazione" dei contenuti, ma alla possibilità di essere continuamente corretto e implementato, anche valorizzando le potenzialità dei modelli di data-mining più attuali in cui le relazioni tra documenti, eventi, luoghi, protagonisti, sono più rilevanti del singolo contenuto.

Una storia fatta di molte storie

La dimensione narrativa, ovvero la possibilità di ancorare alla linea del tempo narrazioni e testimonianze, percorsi che diano spazio al racconto e approfondimento di diversi "curatori" in una visione plurale e molteplice della storia, che viene inaugurata con il lancio di otto percorsi narrativi a cui periodicamente ne verranno affiancati di nuovi.

Il passato per guardare al futuro

L'accessibilità, ovvero la possibilità di essere fruito in maniera semplice in particolare dalle nuove generazioni di ricercatori e designer, interpretando lo spirito delle ricerche filologiche del Rinascimento, nelle quali lo studio dei testi classici aveva l'obiettivo non tanto di tramandarne la memoria per



POLITECNICO
MILANO 1863

replicarli, quanto per farne comprendere i principi ispiratori da proiettare in una nuova visione di futuro.



DESIGN PHILOLOGY_ esplora
<https://designphilology.polimi.it/>



POLITECNICO
MILANO 1863

Il Sistema Design del Politecnico

Il Sistema Design del Politecnico di Milano

Formato dalla Scuola e dal Dipartimento di Design, insieme al consorzio POLI.Design, il Sistema Design del Politecnico di Milano costituisce una delle più importanti realtà in ambito universitario a livello internazionale nel campo della progettazione. Scuola, Dipartimento e Consorzio sono in grado di operare in modo sinergico e trasversale su ricerca, formazione e trasferimento di innovazione verso le imprese.

Il Dipartimento di Design

Il Dipartimento è il principale centro italiano per la ricerca scientifica accademica nell'ambito del design. Il Dipartimento, che conta più di 300 persone tra professori, ricercatori, assegnisti di ricerca, studenti di dottorato e personale tecnico-amministrativo, sviluppa attività di ricerca, formazione di dottorato e post dottorato e trasferimento tecnologico, valorizzando le potenzialità del design come agente di cambiamento verso nuovi paradigmi di sviluppo orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e culturale. Il Dipartimento è stato selezionato dal Ministero dell'Università e della Ricerca tra i "dipartimenti d'eccellenza", unico in Italia in questa disciplina, confermando la propria leadership scientifica e culturale nell'ambito del design.

La Scuola del Design

La Scuola del Design del Politecnico di Milano è oggi tra le maggiori università internazionali, sia per numero di studenti che per numero di docenti, per la formazione di progettisti di prodotto, comunicazione, spazi, moda, servizi e digitale, con circa 4.500 studenti, oltre 450 docenti e circa 400 assistenti alla didattica. I percorsi formativi si articolano su due livelli di laurea, la Laurea di primo livello e la Laurea Magistrale, e si appoggiano a un sistema all'avanguardia di laboratori strumentali e di ricerca. Da sempre pioniera di nuovi indirizzi di studio e professionali, la Scuola è vocata all'internazionalizzazione e parte di una vasta rete globale di collaborazioni e scambi didattici, in costante espansione.

Il Consorzio POLI.design

POLI.design è la società consortile che offre formazione post-graduate nel sistema del Design del Politecnico di Milano, completando, rinnovando, approfondendo, i percorsi curriculari della Scuola del Design e sviluppando formazione per giovani laureati e per professionisti. Un catalogo, di oltre 50 prodotti formativi erogati tra Master universitari e Corsi di Alta Formazione, è rivolto a esplorare la cultura del design e intercettare, rispondere e anticipare le potenziali tematiche e competenze richieste dai professionisti, dalle aziende e dalle istituzioni.



POLITECNICO
MILANO 1863

POLI.design opera sia in un contesto nazionale, sia internazionale, attraverso partnership strategiche con università, scuole, enti, istituzioni, società e aziende in oltre 80 paesi.



POLITECNICO
MILANO 1863

La mostra DESIGN – CONVIVIO

Dialoghi sul progetto al Politecnico di Milano

La mostra Design Convivio, curata da Giampiero Bosoni insieme a Paola Bertola, è parte integrante del progetto Philology e materializza le origini del percorso di istituzionalizzazione del design al Politecnico di Milano. Nella cornice aulica della Biblioteca Storica del Politecnico, recentemente riaperta, l'installazione mette in scena un dialogo immaginario tra alcuni degli antesignani protagonisti di questo percorso. Le figure scelte a rappresentarne i passaggi fondamentali sono (in ordine cronologico) Gio Ponti, Franco Albini, Carlo De Carli, Marco Zanuso, Achille Castiglioni, Vittoriano Viganò, Alberto Rosselli e Raffaella Crespi, tutti laureati al Politecnico e poi professori nel ruolo di ordinario dello stesso Ateneo in materie fondative per la cultura del design, quali "Architettura degli interni, arredamento e decorazione" e poi, passaggio fondamentale dal 1962/63, "Progettazione artistica per l'industria".

I dialoghi, curati insieme dallo scrittore Gianni Biondillo e dall'attrice e regista Paola Albini, si ispirano a scritti e citazioni originali degli otto personaggi, selezionate da Giampiero Bosoni coadiuvato da Marta Elisa Cecchi.

L'allestimento, ideato e progettato di Ico Migliore (Migliore+Servetto), mette in scena un momento conviviale immaginario tra gli otto protagonisti seduti intorno a una grande tavola, imbandita con parole, immagini e rimandi a loro progetti. Attraverso un'interazione con lo spettatore i personaggi, rappresentati da illustrazioni originali di Ico Migliore e interpretati dalle voci di Gianni Biondillo, Paola Albini e alcuni attori professionisti, si attivano e intervengono in un gioco di botta e risposta. Parole luminose, sospese a tutta altezza nella biblioteca, fanno eco ai dialoghi dei protagonisti, ricordandone il ruolo fondamentale nel dar forma non solo a progetti e oggetti iconici nella storia del design, ma allo stesso linguaggio del design e ai suoi significati. Parole chiave da cui prende le mosse la visione culturale e scientifica alla base della creazione di un nuovo corso di studi, annunciato da Raffaella Crespi, la più giovane tra gli otto protagonisti e unica donna. È lei, insieme a Tomás Maldonado, traferitosi al Politecnico nel 1984, che proprio quell'anno avvia i lavori della commissione "Contributi alla formazione dell'indirizzo di laurea in Disegno Industriale e Arredamento", dando inizio al percorso di istituzionalizzazione del design al Politecnico di Milano.

"Parlando del progetto per la mostra del trentennale della Scuola del Design con Paola e Giampiero, mi è venuto in mente di costruire, all'interno della biblioteca storica, una sorta di scena teatrale per



POLITECNICO
MILANO 1863

rappresentare la genesi della Scuola: un dialogo immaginario tra i maestri fondatori riuniti intorno ad un tavolo in una “prima cena”, collocata in una dimensione senza tempo. L’identità delle Scuole - e quella del design italiano e milanese in particolare - è fatta di persone, visioni, idee, chi meglio dunque di questi grandi maestri a celebrarne la nascita? Il design è contenuto che genera comportamenti e forme, una visione dialettica fatto di incroci e soprattutto di incontri. Si è voluto dunque portare l’ospite a sedere idealmente a questa tavola dinamica, che egli stesso è chiamato di volta in volta ad attivare, avvicinandosi empaticamente e partecipando ad una discussione ideale in cui i grandi protagonisti si confrontano su alcune tematiche centrali per la scuola. Il risultato è uno spazio teatrale e partecipativo pensato per entrare in una storia in cui l’esperienza espositiva apre ulteriori percorsi di approfondimento”. (Ico Migliore)

Dal 18 ottobre al 20 dicembre
Biblioteca Storica Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32 - Milano (edificio 9, primo piano, ingresso B)
Aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 o su prenotazione scrivendo a comunicazione-design@polimi.it



DESIGN CONVIVIO _ esplora
<https://designphilology.polimi.it/percorsi/28>

Dai dialoghi in mostra

Giò Ponti

“Una parte della professione del progettista è quella di dare alle creature umane la possibilità di felicità terrestre più grande possibile, o la minore infelicità. Non il cemento, non il legno, non la pietra, non l’acciaio, non il vetro, sono le materie prime più durevoli: è l’arte del progettare la materia prima più durevole.”

“Ricordo quando chiedevo ai nostri colleghi anglosassoni: “Che cos’è l’industria del design?” E loro mi rispondevano: “È quello che voi italiani



POLITECNICO
MILANO 1863

avete sempre fatto meglio di tutti senza saperlo". Il nostro è un modo che appartiene al gusto e all'arte, non solo al funzionalismo."

"La preparazione della scuola deve essere un incentivo a trovare dentro sé stessi le ragioni della propria arte e poi quella parte di mestiere necessaria [...] un grande ambiente unico, dove si affrontano con la direzione, l'assistenza e la visita di grandissimi architetti, i problemi che sono di attualità della vita, della gente, della resistenza umana."

Franco Albini

"Alla base del nostro mestiere non ci sono che doveri e alla base dell'Architettura e del Design c'è sempre un problema morale e il senso della progettazione non ha un valore puramente estetico, ma rivela un complesso substrato spirituale."

"Architettura e vita sono un insieme e bisogna trasmettere agli studenti un'ostinata vocazione per la progettazione tale che la scelta sia sentita come l'unico modo possibile per esprimersi nella società, l'unico modo di comunicare col mondo, l'unico modo di realizzare la propria personalità. Occorre usare la matita come una spada e vincere con essa quelle battaglie sociali che garantiscano a tutti uguale dignità."

Carlo de Carli

"Io credo che la scuola non serva ad apprendere nozioni o soluzioni già fatte, ma a formare un comportamento pieno di dignità a vantaggio comune. Non vi sono decaloghi in architettura, non modi di progettazione. Vi è soltanto, innanzi a ciascuno di noi, la propria vita e la vita degli altri"

"Io dal canto mio tento quello che tutti hanno sempre tentato: cerco di fermare una luce che viene dall'animo, attenuata da opache barriere fisiche; vorrei darle una forma che assomigliasse a noi e potesse più facilmente accogliere in sé tutte le nostre sensazioni ed aiutarci a portarle oltre, più in alto."

Marco Zanuso

"La scuola di design industriale è nata per mettere ordine nel campo vasto e ancora ambiguo del disegno industriale. Con il Politecnico di Milano stiamo mettendo le basi di un insegnamento che fino ad oggi è stato fumoso e incerto."

"Il nostro insegnamento dovrebbe puntare non tanto al soggetto della progettazione quanto al processo di traduzione che avviene dal momento dell'ideazione a quello dell'esecuzione che passa attraverso una capillare mediazione, faticosa e lunga."



POLITECNICO
MILANO 1863

“La produzione di serie deve trovare il proprio fine commerciale e morale, non solo nella bellezza ma anche nell'utilità, nella funzionalità, nella forma”

Achille Castiglioni

“Insegniamo ai giovani a rifuggire la banalità! Se non siete curiosi lasciate perdere, dico io ai miei studenti del Politecnico. Se non vi interessano gli altri, ciò che fanno e come agiscono, allora quello del designer non è un mestiere per voi. Non pensate di diventare gli inventori del mondo. Non è così e non deve esserlo. Cominciate ad allenarvi all'autoironia e all'autocritica.”

“Un buon progetto nasce non dall'ambizione di lasciare un segno, ma dalla volontà di instaurare uno scambio, anche piccolo, con l'ignoto personaggio che userà l'oggetto da noi progettato”

Vittoriano Viganò

“Io non credo che l'apprendimento avvenga solo attraverso la figura del professore, bensì attraverso l'opera di insegnamento dell'intero sistema: sono i compagni che ti insegnano, è la contesa, è il colloquio collettivo, è il clima nel quale si opera.”

“E' proprio la moralità a dare senso a tutta l'utopia di cui siamo formati e al progetto. Essa è la forza a cui possiamo riferirci, tanto più sono grandi le difficoltà, le resistenze, le emarginazioni dentro le quali ci muoviamo.”

“Solo così possono nascere modelli di qualità e di valore culturale. C'è un rigore razionale nel “disegno” del prodotto industriale, un impegno etico, in quanto concepito quantitativamente e per una distribuzione di massa. “

Alberto Rosselli

“Che ciò che permette di superare una contrapposizione tra Architettura e Design è l'instaurare una metodologia abbastanza ampia che accolga contemporaneamente una domanda sociale più evoluta e rilevante, procedimenti tecnologici sempre più complessi e duttili.”

“Noi progettisti abbiamo iniziato a lavorare con gli artigiani, inventando con loro un processo che è diventato, poi, quello industriale. Abbiamo dovuto imparare anche noi. Imparare a ragionare di futuro, di visione, di innovazione.”

Raffaella Crespi

“Oggi non è più solo la funzionalità, bensì la “esclusività” a caratterizzare un oggetto, che appare bello se è diverso da tutti gli altri. La differenza ha preso il posto della qualità, diventando essa stessa qualità. L'oggetto è caduto nella spirale delle tendenze, delle mode e dell'obbligo del loro



POLITECNICO
MILANO 1863

continuo rinnovamento.”

“Fare design’ è un continuo superarsi, ‘fare design’ si propone come mezzo di avanzamento della produzione attraverso il rinnovarsi delle forme, non fosse altro per lo sforzo di integrare l’arte con la quantità della ‘mass production’.”



POLITECNICO
MILANO 1863

Design Convivio _ Colophon

Curatela scientifica: Giampiero Bosoni con Paola Bertola
Scientific curators

Ideazione e progetto di allestimento: Ico Migliore con lo Studio
Migliore+Servetto
Exhibit ideation and design

Sceneggiatura dei dialoghi: Paola Albini e Gianni Biondillo
Dialogs script design

Regia: Paola Albini
Direction

Voci: Paola Albini, Gianni Biondillo, Gianluigi Fogacci, Sergio Leone e
Enrico Ballardini.
Voices

Illustrazioni dei personaggi in scena: Ico Migliore
Illustrations of the characters on stage

Ricerca e selezione dei testi: Giampiero Bosoni con Marta Elisa Cecchi
Research and texts selections

Ricerca archivistica: Giampiero Bosoni, Maria Teresa Feraboli
Archival documentation research

Realizzazione allestimento: Tecnolegno, Eletech
Exhibition production and set-up

Produzione Audio: Topdigital
Audio production

Realizzazione video: Gallobarone
Video production

Progetto grafico e immagine coordinata: Umberto Tolino, Andrea
Manciaracina, Marco Quaggiotto, Studio Migliore+Servetto
Graphic design and visual identity

Stampe 3D: Patrizia Bolzan con Polifactory
3D prints



POLITECNICO
MILANO 1863

Comunicazione e Ufficio Stampa: Ufficio Comunicazione Dipartimento di Design con Servizio Relazioni con i Media Politecnico di Milano
Communication and Press Office

con il supporto di:

with the support of:

Archivi Storici Politecnico di Milano

Area Campus Life Politecnico di Milano

Area Public Engagement e Comunicazione Politecnico di Milano

Lab Immagine del Dipartimento di Design

Lab Prototipi del Dipartimento di Design

Polifactory Dipartimento di Design

Ideatore e responsabile scientifico del programma di rilancio culturale della Biblioteca storica del Politecnico

Federico Bucci

Scientific curator of the program for the relaunch of the historical Library of Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

Design Philology _ Colophon

Progetto scientifico

Scientific curators

Paola Bertola, Giampiero Bosoni, Antonella Penati, Agnese Rebaglio

Coordinamento del progetto

Project coordination

Agnese Rebaglio con il supporto di Laura Carugati, Marta Cecchi, Annalinda De Rosa, Xue Pei

Raccolta documentale

Documentation research

Paola Bertola, Giampiero Bosoni, Barbara Camocini, Elena Caratti, Laura Carugati, Marta Elisa Cecchi, Luisa Collina, Clorinda Sissi Galasso, Davide Fassi, Maria Teresa Feraboli, Vincenzo Ficco, Luca Guerrini, Eleonora Lupo, Walter Mattana, Anna Meroni, Andrea Manciaracina, Antonella Penati, Giovanna Piccinno, Francesca Piredda, Agnese Rebaglio

Progetto piattaforma digitale

Digital platform project

Marco Quaggiotto, Arianna Priori, con la collaborazione di Michele Mauri, Silvia Ferraris

Ricerca e sviluppo archivio

Archive research and development

Marco Quaggiotto, Michele Mauri, Laura Carugati con la collaborazione di Walter Mattana.

Sviluppo piattaforma digitale

Digital platform development

Inmagik Srl.

Progetto grafico e immagine coordinata:

Graphic design and visual identity:

Umberto Tolino, Marco Quaggiotto, Andrea Manciaracina, Arianna Priori.

Coordinamento comunicazione:

Communication coordination:

Eleonora De Marchi con Ufficio Comunicazione Dipartimento di Design

Progetto Video-testimonianze

Video-testimonial design:



POLITECNICO
MILANO 1863

Giampiero Bosoni, Barbara Camocini, Gabriele Carbone, Francesca Piredda, Andrea Manciaracina, Anna Meroni, con la collaborazione di Antonio Aiello, Martino Zinzone e con Mattia Fagnano, Giulia Di Gregorio, Michela Mattei, Andrea Taverna, Lucia Viganego, per Service Design Drinks.

Produzione Video:

Video production

Gabriele Carbone con Lab Immagine Dipartimento di Design e Giallobarone

Ideazione e progetto di allestimento:

Exhibit ideation and design:

Barbara Camocini, Raffaella Trocchianesi con il supporto di: Laura Carugati, Emma Torreggiani

con il supporto di:

with the support of:

Venanzio Arquilla, Valentina Auricchio, Matteo Bergamini, Ruben Calegari, Alba Cappellieri, Mauro Ceconello, Flaviano Celaschi, Manuela Celi, Paola Checchi, Mariano Chernicoff, Valeria Cima, Chiara Colombi, Simona Colombo, Barbara Colombo, Giovanni Conti, Luca Cosmai, Matteo Dall'Amico, Alessandro Deserti, Emanuela Di Stefano, Silvia Ferraris, Marinella Ferrara, Valeria Iannilli, Matteo Ingaramo, Iolanda Margiotta, Marzia Mortati, Martina Motta, Stefania Palmieri, Silvia Piardi, Elisa Piccinni, Lucia Rampino, Lucia Ratti, Valentina Rognoli, Marzia Saitta, Claudio Scaccini, Anne Schoonbrodt, Marco Sedazzari, Francesco Scullica, Giuliano Simonelli, Gloria Sironi, Federica Vacca, Beatrice Villari, Francesco Zurlo

Contributi video-testimonianze di:

Video testimonial contributions by:

Andrea Branzi, Ezio Manzini, Cesare Stevan
e degli alunni:

and alumni:

Giulia Bassan, Alessandro Benedetti, Paolo Casati, Patrizio Cionfoli, Giovanni Colombara, Federico Elli, Gabriele Faoro, Francesco Franchi, Simon Giuliani, Giulia Grotto, Alessandro Manzi, Jessica Prunotto, Clara Romano, Giulia Salem, Anna Vezzali, Elena Vezzali, Marta Redigolo, Alice Casiraghi, Marco Chenhao Yang, Riccardo Agosto, Sara Biancaccio, Francesca Jakin, Ana Ospina Medina

Supporto tecnico:

Technical support:

Archivi Storici Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

Area Campus Life Politecnico di Milano
Area Public Engagement e Comunicazione Politecnico di Milano
Lab Immagine del Dipartimento di Design
Lab Prototipi del Dipartimento di Design
Polifactory Dipartimento di Design

Il progetto Design Philology e la mostra Design Convivio sono promossi e sostenuti dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano come parte del progetto "Design per il Cambiamento Sistemico" finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca nell'ambito del Bando Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027.